

Appunti sulla distribuzione geografica delle popolazioni della Somalia

del prof. NELLO PUCCIONI, Assistente alla Cattedra di Antropologia
nel R. Istituto di Studi Superiori di Firenze

Intorno alla provenienza dei popoli che attualmente abitano la Somalia, molto è stato scritto e varie sono tuttora le ipotesi che si fanno, senza che gli etnologi siano riusciti a mettersi d'accordo. Né possiamo davvero dire di essere oggi alla vigilia di risolvere questo interessantissimo problema, che, insieme a molti altri, appassiona ugualmente il geografo, l'etnografo e l'antropologo: tuttavia, coordinando le varie notizie che si hanno intorno ai Somali, si possono intravedere molte interessanti conclusioni che fino ad ora erano sfuggite, mi sembra, agli studiosi.

Troppo lungo sarebbe ripetere qui minutamente tutte le opinioni che sono state espresse sulla provenienza dei Somali: nella bibliografia, abbastanza copiosa, della Somalia si può dire che quasi ogni autore ha raccolto quanto si sapeva intorno a questo argomento: perciò mi limito a riassumere brevemente le principali opinioni in proposito.

Fino dal 1844 il Cruttenden (6), in una breve memoria sui Mi-giurtini, accennò al fatto che questa cabila si vanta di discendere dagli Arabi, mostrando un grande disprezzo per i Galla; il Guillain (14) qualche anno dopo, considerava, come progenitore dei Somali, Darod, primo discendente o continuatore di un certo Adji, capo di una nobile famiglia araba, che obbligato a fuggire dal suo paese, sbarcò sulla costa di Adel dove predicò e propagò l'islamismo. Il Paulitschke (16, 17) e il Burton (1) invece ritennero i Somali come una derivazione di Galla arabizzati, mentre il Ferrandi (11) li stima piuttosto veri discendenti di Arabi immigrati, ciò che appare anche al Ferrand (10), al Pantano (15), al Carletti (3, 4), soprattutto pei Somali del sud, e al Provenzale (18). Il Rigby (22) invece già fino dal 1850 considerava i Somali come discendenti indirettamente dagli Arabi attraverso gli Abissini, che nel v secolo dell'era volgare si erano stabiliti nello Yemen: e anche per l'Elliott (9) essi discenderebbero da uno sceicco arabo e da una donna della tribù Dir. Infine secondo il Sergi (23, 24) che anche il Caniglia (2) segue, i Somali sono dei Galla con qualche leggero incrocio arabo, specialmente nelle zone marittime: pel Giuffrida-Ruggeri (13) sono invece un incrocio del tipo sud-etiopeico coi leucodermi.

Se una certa divergenza di opinioni esiste nei vari autori intorno alla origine delle popolazioni della Somalia (sebbene abbiamo veduto prevalente il concetto che esse rappresentino una discen-

denza di popolazioni arabe), per ciò che riguarda le divisioni dei gruppi somali troviamo, almeno per le principali, una notevole concordanza di opinioni, come ho già avuto occasione di accennare (19, pag. 15). Si riconoscono infatti tre grandi gruppi differenti: Heggi, Hauia e Sab: i primi due si considerano come discendenti degli Arabi, il terzo gruppo è ritenuto invece dagli altri come meno puro, giacchè i Sab si pensa discendano dagli abitanti di Medina cacciati dal profeta, secondo quanto riferisce il Provenzale (18, pagina 37).

Gli Heggi si dividono alla loro volta in Dir e Darod: gli Hauia in Agiuran, Gudundabe e Darandoli: i Sab in Dighil e Rahanuin. Ciascuno di questi gruppi si suddivide poi in numerose cabile, intorno alle quali regna però una grande confusione e questo avviene, come ho già detto altrove (19, pag. 15), perchè le genealogie sono tramandate esclusivamente per tradizioni orali e ciascuna cabila pretende di aver origine dal più puro gruppo somalo. Per ciò che riguarda le principali divisioni, l'accordo si può dire invece quasi completo, così che è possibile di avere un'esatta conoscenza della distribuzione geografica di questi principali gruppi, basandosi su quanto è noto intorno ai luoghi da loro abitati:

* * *

(*) HEGGI. — Il Cruttenden (6) limita il paese dei Migiurtini (Darod) coi seguenti confini: a nord Bender Tegadah, a sud il territorio degli Hauia, a ovest il territorio dei Merehan (Darod), dei Lulbahanti (Darod) e degli Uarsangheli (Darod).

Secondo il Guillain (14) le tribù (Heggi), all'infuori dei Bimal, discendenti di Dir occupano il territorio compreso fra Zeila e Bender Gedid. I discendenti di Herti (Darod) vanno da Obbia al sud fino a un punto situato a un giorno di marcia al di qua di Bender Gedid al nord, all'interno sono limitati dagli Haber Ghedir (Hauia) al sud sud-ovest, dai Merehan (Darod) al sud-ovest, dagli Ogaden (Darod) e dagli Idur (Dir) all'ovest. I Gheri (Dir) abitano un piccolo territorio limitrofo agli Idur (Dir); gli Jusuf (Darod) stanno in parte vicino a Gheraad, in parte nell'interno del paese dei Migiurtini (Darod) che è al nord, e che confina al nord con Rao, Bender Ziada degli Arabi, all'ovest con gli Uarsangheli (Darod), al sud-ovest con i Lulbahanti (Darod) al sud coi Merehan (Darod) e con gli Haber Ghedir (Hauia Darandoli), suddivisione dei Gurgate. Il limite occidentale del territorio degli Uarsangheli (Darod) è Bender Gheri: al sud del paese degli Uarsangheli si estende quello dei Lulbahanti (Darod). I Merehan (Darod) sono separati dal mare e dal fiume Scebeli per mezzo di tribù Hauia. Gli Ogaden (Darod) hanno un vasto territorio che confina all'est con i Lulbahanti (Darod) e i Merehan (Darod), al sud con gli Hauia e il corso dell'Uebi Denoq, all'ovest con lo stesso fiume, al sud con

(*) Mi è sembrato opportuno, per ottenere un carattere uniforme in questa memoria, di adottare sempre la grafia italiana, anche per quei nomi indigeni i quali sono scritti dagli autori stranieri in modo piuttosto differente.

i Gheri (Dir) e con gli Idur (Dir). I Gheri (Dir), gli Abeskul (Darod) e i Bertiri (Dir) sono stabiliti nel territorio posto a nord-ovest degli Ogaden (Darod). I discendenti di Dir, le cui principali tribù sembrano essere gli Haber Gheradgi (Dir), gli Abr Aual (Dir) e gli Haber Tolgialé (Dir), hanno occupato ed occupano tuttora il territorio limitato all'est dagli Uarsangheli (Darod), al sud dai Lulbahanti (Darod) e dagli Ogaden (Darod), all'ovest dai Gherri (Dir), dagli Abeskul (Darod), dai Bertiri (Dir) e dal paese dei Danakil, al nord dal mare da Bender Gedid fino a Zeila. Al sud-ovest degli Haber Tolgialé (Dir) sono gli Haber Gheradgi (Dir). Il territorio degli Haber Aual (Dir) comincia a Berbera e finisce un poco al sud Zeila.

I confini del territorio degli Heggi sono secondo il Paulitschke (16,17), citato dal Radlauer (20), l'orlo settentrionale e l'estremo nord orientale della penisola: gli Eissa (Darod) vivono più occidentalmente, i Gadabursi (Dir) nel centro, gli Haber Aual (Dir), che sono i più antichi, ad oriente.

Il Clifford Craufurd (5) segnala nella Somalia Meridionale i Rer Ersi, tribù degli Ogaden (Darod) intorno ai pozzi di Af Madò al nord-ovest del lago Descek Uama: nel basso Giuba, tra Debakoyen, Yonte e Kismayu stanno i Rer Hertì (Darod): a El Bakar i Bimal (Dir), a Melkana, sempre sul lago Descek Uama, i Rer Abdalla (Dir).

Il Ferrandi (11) distingue le seguenti divisioni dei Gherra o Garra (Dir): i Gherra Cofur fra Audegle e Lugh, i Gherra Badia fra Lugh e Marra e verso i Merehan a ovest di Lugh, i Gherra Marra che abitano nella bassa valle del Daua, e i Gherra Livin che abitano a Banas nel paese dei Boran.

Secondo il Ferrand (10) gli Issa (Darod) abitano una squadra sul golfo di Aden da Gibuti a Kor Kulangarit, con lato maggiore da Gibuti a Gildessa. I Gadabursi (Dir) abitano un quadrilatero montagnoso da nord nord-est a sud-ovest: gli Haber Aual (Dir) dalla costa di Kor Kolangarit fino a 43° 30' di longitudine; gli Haber Tolgialé (Dir) vivono in un territorio limitato a nord dal mare, all'ovest da Adai Korda a Burao sul Tug Der, a sud dalla catena montagnosa di Borra Da, all'est da una linea che parte dal punto estremo di questa catena Monio e raggiunge l'intersezione del 44° meridiano e del 10° parallelo e segue la catena dei Goulais fino all'incontro del meridiano di Hais col quale si confonde fino al mare. Gli Haber Gheradgi (Dir) sono limitati al nord dagli Haber Aual (Dir) e dalla catena dei Goulais, all'ovest dagli Haber Aual, al sud dalla frontiera dell'Ogaden, all'est dagli Haber Tolgialé (Dir). Gli Uarsangheli (Darod) confinano al nord col mare fra Gudueida e Bender Ziada, all'ovest con una linea che parte da Gudueida e raggiunge la catena dei monti Gargar a Youbé, al sud con la catena dei Gargar, all'est col 47° meridiano fino a Tug Daror e dal punto d'incrocio del medesimo e del fiume con una linea retta che si dirige verso Bender Ziada. I Lulbahanti (Darod) confinano a nord con la catena dei Gargar, con gli Uarsangheli (Darod) e il clan marittimo degli Haber Gheradgi (Dir), all'ovest con gli Haber Tolgialé (Dir), al sud coi Merehan (Darod) e gli Ogaden (Darod), all'est coi Migiurtini (Darod). I Merehan (Darod) stanno fra i Migiurtini (Darod) all'est, i Lulbahanti (Darod) al nord e gli Ogaden (Darod) all'ovest

e al sud. I Migiurtini (Darod) sono limitati al nord dal golfo di Aden, all'est dall'Oceano Indiano, a sud verso 6°, 40' di latitudine, dagli Hauia, all'ovest dai Merehan (Darod), dai Lulbahanti (Darod) e dagli Uarsangheli (Darod).

Nell'Harrar si hanno alcuni gruppi di Somali Heggi: i Gherri (Dir) sulle pendici orientali del massiccio del Kondela, nel sud dell'Harrar; i Bertirri (Dir) sulla parte montagnosa del massiccio dell'Harrar; confinano all'est coi Gherri (Dir), al sud coi Gadabursi (Dir) e Haber Aual (Dir), all'ovest con gli Abeskul (Darod), al nord coi Bersub (Dir).

I Bersub (Dir) abitano le sorgenti del Tug Fafan, i Babilli (Dir) il sud-est dell'Harrar nel paese compreso fra la frontiera somali-galla a ovest e i Gherri (Dir) e i Bersub (Dir) all'est. Gli Abeskul (Darod) stanno all'est dei Gherri (Dir) e dei Bersub (Dir). Gli Ogaden (Darod) sono limitati al nord dai Lulbahanti (Darod), dagli Haber Tolgialé (Dir) e dagli Haber Gheradgi (Dir). Il limite settentrionale dei Somali dell'Ogaden parte dall'intersezione del 44° meridiano e dell'8° parallelo e raggiunge in diagonale il punto d'intersezione del 41° meridiano e del 9° parallelo: all'ovest confinano con la frontiera somali-galla, al sud coi Rahanuin, all'est coi Merehan (Darod) e coi Lulbahanti (Darod). I Bimal (Dir) vivono presso Danana.

Il De Martino (7) stabilisce i seguenti confini del Sultanato di Obbia: al nord nord-ovest le popolazioni del protettorato inglese, all'ovest gli Ogaden (Darod); a sud ovest i Bagheri Auadle, a sud gli Abgal Uaesle (Hauia). Le genti che popolano il Sultanato di Obbia possono distinguersi in due grandi gruppi: il primo, costituito dalle popolazioni che abitavano il territorio prima dell'occupazione di Jusuf Ali, comprende i Merehan (Heggi) e gli Hauia; il secondo, costituito dai Migiurtini, comprende gli Omar Mahmud (Darod) e gli Osman Mahmud (Darod).

Al nord di Merca vivono, secondo il Carletti (3), gli Hanle, che sono una frazione dei Bimal Daud (Dir). Il vero e proprio territorio dei Bimal comincia poco dopo Gesira e si estende tra il mare e lo Scebeli a tre ore di marcia a sud-ovest di Merca, dove confina col territorio dei Tunni (Sab) e più propriamente dei Goluin (Sab): i Bimal Uacoi stanno tra Gilib e Danane, i Boras, che sono i più intelligenti, pacifici ed operosi, vivono intorno a Merca, allargandosi fino al fiume: i Saad, che sono i più bellicosi, confinano con gli Uadan (Hauia). Frazioni di Bimal (Dir): Daud, Soliman e Saad, abitano a nord est di Brava fra Siama, Torre e Buch: i Merehan (Darod) abitano presso il fiume tra i Balli, Comia, Mancalle, Ravai e Soblalle. Fra Brava e il Giuba vivono Bimal (Dir), Ogaden (Darod), Dir, Herti (Darod), Balaad (Darod), Merehan (Darod): i Cablalla (Darod) vivono a Nassib Bunda. Al di là della linea che da El Bagal sotto Gesira va a intersecare il confine degli Intera all'altezza di Mordile, abitano solo i Bimal (Dir) della cabila Saad. Sempre secondo il Carletti (4), gli Issa (Dir) abitano a occidente, Berbera, Zeila, il golfo di Tagiura.

Il Pantano (15) delimita il paese abitato dai Bimal (Dir) al sud-ovest con la spiaggia di Munghia, a nord est poco oltre Gesira; dal mare si spingono fino allo Scebeli, confinano verso Mogadiscio

con gli Uadan (Hauia), verso il fiume con i Garre (Dir), coi Beghedì (Sab) e coi Giddu (Sab?), verso Brava coi Goluin nell'interno e coi Tunni (Sab) al mare. Si hanno quattro cabile Bimal (Dir) e sono: i Daud che stanno fra Merca e Adaddei e sullo Scebeli da Uagadi a Mallable; i Suliman che stanno fra Gonderscia e Adaddei e sullo Scebeli da Mallable a Mobarek; gli Jasmin che stanno a nord di Merca fra Danane Mobarek e Gonderscia, a sud di Merca fra Merca, Uagadi e Munghia; i Saad che stanno fra El Ueila, Gabè, Mobarek e Danane. Intorno agli Heggi in generale lo stesso Pantano aggiunge: i Dir stanno a Berbera, Bullahar e Aodal col nome di Idor, attorno a Gibuti col nome di Issa Medohe e Gadabursi, attorno a Merca col nome di Bimal, a Scebele e nei dintorni col nome di Bagiamal e Guragno, nei paesi di là dal fiume in corrispondenza alla zona Bimal col nome di Garre. Dei Darod, gli Issa vivono presso Berbera, i Merehan a Berbera e Obbia presso Lugh, gli Jusuf a Obbia, Alula e Bender Felek.

Il Ferrari (12) pone gli Ogaden (Darod) nella piana di Bieia, i Derr (Dir) nella pianura tra Bender Suguma e Buloboda, gli Hertì (Darod) insieme con un gruppo di Bimal (Dir), nella pianura di Lansciunle.

Nel Jubaland predominano, secondo l'Elliott (9) tre tribù degli Ogaden (Darod) nel distretto di Rama Adi, gli stessi Ogaden (Darod) abitano pure il distretto di Afmadu, al nord-ovest di Kismayu e il distretto di Lorian. Anche i Merehan (Darod) sono fortemente rappresentati nel Jubaland tra Serenleh e Dolo: gli Hertì (Darod) occupano la costa e si estendono nell'interno fino al Descek Uama. Gli Ogaden (Darod) occupano il distretto di Afmadu fino al sud del Descek Uama, l'ovest e il sud di Serenleh, i distretti di Rama Adi e Lorian e la riva del Tana.

HAUIA. — Il Guillain (14) pone Mogadiscio nel territorio degli Hauia: gli Abgal, che sono una delle principali cabile Hauia, del gruppo Darandoli, occupano tutto il litorale da Mogadiscio fino ad Obbia. Il paese degli Hauia è compreso fra gli Ogaden (Darod) al nord ovest, i Merehan (Darod) al nord, i Migiurtini (Darod) al nord-est, il mare all'est e il Denoq (Scebeli) che li separa al sud-ovest dai Rahanuin (Sab.). Il Paulitschke (16) limita gli Hauia sul litorale fra il 6° grado nord di latitudine e il corso inferiore dell'Uebi.

Il Ferrand (10) stabilisce che gli Hauia occupano il territorio limitato all'est dall'Oceano Indiano, al nord dai Migiurtini (Darod), al nord-ovest dai Merehan (Darod), all'ovest dal massiccio dei monti Gurrati che li separano dagli Ogaden (Darod), al sud-ovest ed al sud nelle vicinanze di Mogadiscio, dall'Uebi Scebeli che li separa dai Rahanuin. Gli Haber Ghedir (Darandoli) stanno vicino a Obbia: i Gurgate (Darandoli) al sud-ovest di Obbia, i Murù Sathè (Darandoli) al nord-est di Itala, gli Abgal (Darandoli) presso il basso Scebeli, gli Uadan (Darandoli) presso Danana, i Gidle (Gudundabe) e i Bado Addi (Gudundabe) sul medio Scebeli, gli Agiuran al nord del paese dei Rahanuin.

Il De Martino (7) segnala a sud del Sultanato di Obbia gli Abgal Uaesle (Darandoli) che abitano a sud degli Habr Ghedir (Darandoli), a sud-ovest di Obbia e a nord di Meregh. E altrove (8) limita precisamente il territorio degli Abgal (Darandoli) da Uarsceik a Meregh,

fino alle rive dello Scebeli. Delle cabile Abgal, gli Auer Intera occupano alcuni territori tra Uarsceik e Itala, altri quelli intorno a Gesira e altri quelli più lontani ancora verso Meregh. Gli Harti Abgal da Itala si internano profondamente fino a raggiungere lo Scebeli e il territorio degli Auadle. Sulla riva destra dello Scebeli si hanno Murisada (Darandoli), Illivi (Darandoli) e Daud (Darandoli secondo il De Martino), i quali ultimi stanno a sud dei Mobilen (Darandoli). Risalendo la riva destra si trovano gli Scidle (Darandoli) e i Mobilen (Darandoli). Quindici chilometri al disopra di Mahaddei Uen si ha il paese dei Mansur, dove sono i Molkal (Hauia), ora ridotti a pochissimi individui, ma molto stimati perchè della stessa stirpe dei Badi Addo (Gudundabe), Galgial (Gudundabe), Giagele (Gudundabe) e Gilde (Gudundabe). I Galgial (Gudundabe) occupano il territorio a nord dei Dafet (Sab) fino ai Macanne: una cabila Dafet, i Bersane, vive nel territorio di Fantafido e fa centro al villaggio di Gancade Gigliole. Oltre Burdere si trovano sulla destra fino a Buloburti i Badi Addo (Gudundabe).

Al di là dello Scebeli, a Sciabele, Mererei e Bardera il Pantano (15) segnala gruppi di Agiuran: i Gudundabe vivono da Hiran a Scidle, i Darandoli tutti al Benadir, i Mursola presso Mogadiscio e verso Obbia, gli Aberghedir (Darandoli) sopra Obbia.

Per il Carletti (3) gli Uadan (Darandoli) sono sulle sponde dello Scebeli e vicini a Mogadiscio: gli Abgal (Darandoli), essenzialmente nomadi, abitano dal Sultanato di Obbia fino al mare. Frazioni di Hauia vivono a Gesira, Horiale, Gonderscia, Gilib, Giumbo, Bardera e Lugh, a nord di Gheledi e Balaad Teteile, a nord di Afgoi, verso Obbia.

I Di Godia (Gudundabe) sono Hauia che il Provenzale (18) dice viventi nel Sultanato di Obbia: dalla riva sinistra passarono alla riva destra dello Scebeli e si spostarono ad occidente fino a Dolo sul Ganana (alto Giuba); prima ospiti, poi nemici dei Rahanuin, ora tendono a scendere nella pianura avvicinandosi agli Ogaden (Heggi) e andando verso Lugh.

SAB. — Il Ferrandi (11) accenna ai Mohallin Uen (Rahanuin) abitanti a Ircudt e Lugh.

Il territorio dei Sab è così limitato secondo il Ferrand (10): all'est confina col corso del basso Scebeli, al nord con la frontiera dell'Ogaden, all'ovest con la frontiera Somali-galla, al sud col bacino del fiume Tana, al sud-est con lo sbocco del Giuba. Gli Elai (Rahanuin), i Gheledli (Rahanuin), gli Eile (Rahanuin) e i Siet (Rahanuin) abitano al centro, i Gidu Molfè (Dighil) sul basso Scebeli, gli Ober (Rahanuin), i Dabarre (Dighil), i Gasargudda (Rahanuin) presso Bardera e Ghenali, i Gheledli (Rahanuin), gli Elleda (Rahanuin), i Lisan (Rahanuin), i Rer Dumal (Rahanuin), i Dissoo (Rahanuin), i Gembelul (Rahanuin), e i Barbara (Rahanuin) vivono al centro del paese dei Rahanuin; i Gherri (Dighil) e i Beghedi (Rahanuin) nell'interno, i Tunni (Dighil) al nord, gli Arien (Rahanuin) sul basso Scebeli.

Il Carletti (3) trovò presso lo Scebeli, nella regione dei Balli, di Comia, Mámalle, Havai e Soblalle, gli Helai (Rahanuin), gli Hirore (Dighil), i Giddu (Dighil), e i Merehan (Heggi) insieme con gli Uaboni. Tra il fiume e la duna vivono i Tunni (Dighil) che sono consi-

derati come Galla autoctoni che hanno resistito all'urto dei Somali venuti dal nord e dei Suahili venuti dal sud. I Dafet (Dighil) e i Gheledi (Rahanuin) con le cabile Hauia degli Uadan, Mursola e Abgal, hanno molti villaggi a nord di Gheledi: i Dighil abitano dopo Bain.

Secondo il Pantano (15) gli Asceraf (Rahanuin) abitano Merca: i Giddu (Dighil) a est di Bardera e nord-ovest di Brava. I Sab vivono quasi tutti al Benadir, i Gasar Gudda (Rahanuin) specialmente a Lugh.

I Dafet (De Martino (8)) che sono Dighil abitano verso l'interno a nord-ovest dei Gheledi (Rahanuin), dei Murisada (Hauia), dei Darod (Hauia) e dei Mobilen (Hauia), nel territorio di Uanle Uen: gli Eile (Rahanuin), gli Elleda (Rahanuin) e gli Elar (Rahanuin) occupano rispettivamente Bur Ebbi, Bur Elleda e Bur Acaba. La regione degli Eile (Rahanuin) va da ovest dei pascoli dei Ghera (Dighil) fino a nord a confine con gli Homal, a nord-ovest a confine coi Galgial (Hauia), a sud-ovest con gli Elai (Rahanuin), a est coi Ghera (Dighil). Gli Elleda (Rahanuin) occupano il territorio a nord di Bur Acaba. I Ghedafade (Rahanuin) vivono nel territorio che da Bur Acaba volge verso lo Scebeli nella direzione da Audegle a Sobale e raggiungono i Giddu (Dighil) e i Ghera (Dighil). I Bohorad (Rahanuin) abitano nella regione intorno a Bur Acaba a est, a nord-est confinano cogli Eile (Rahanuin) e con gli Elleda (Rahanuin); i Nassie (Rahanuin) occupano tutto il territorio che da Bur Acaba va oltre Revai.

La vasta zona dei Rahanuin si estende, secondo il Provenzale (18), intorno a Bur Acaba: ad Avai oltre i Bimal (Heggi) abitano i Tunni (Dighil) e i Ghera (Dighil). I Gasar Gudda (Rahanuin) si sono ritirati per l'invasione degli altri Somali verso i confini etiopici nel territorio di Lugh: ora vivono fra i Gobauin. Gli Elai (Rahanuin), abitano la destra dello Scebeli molto in dentro fra Matagoi e Bur Acaba (*).

Accanto ai Somali, puri, vivono in Somalia alcuni gruppi negri e Bantù. Il Guillain (14) divide i Suahili di Mombasa in Ua M'vita e Ua Kilindini: questi comprendono i Kilindini propriamente detti, gli Seec Amué e i Taugana, che si suddividono tutti alla lor volta in tribù minori. Secondo il Carletti (4) gli Abantù, cioè gli Uasuahili,

(*) Accanto a queste tribù principali vivono dei Paria: così il Ferrand (10) rammenta i Metgan, gli Yibber, i Tomal, che sono i Tomal, Midgan e Jebir del Paulitschke. I Tomal sono fabbri, i Midgan preparatori del veleno uabaio per le frecce, gli Jebir lavoratori di cuoio. Infatti il Paulitschke (17) distingue: i Tomal che nella maggioranza esercitano l'arte del fabbro, vivono divisi dagli altri Somali e presentano tipi fisici differenti: i Midgan, suddivisi in tre tribù, generalmente cacciatori, ma anche negozianti e lavoratori e perfino medici, specialmente lavoratori di metalli e pastori, possono sposarsi in casi eccezionali con Somali puri; gli Jebir, i più disprezzati di tutti, trattano tutte le arti, scrivono amuleti, rassomigliano molto del resto agli zingari europei. E il Carletti (4): tre tribù sono nell'infimo gradino della scala sociale: i Tumal, i Midgan, i Giber. I primi sono forse un miscuglio di varie razze, i secondi sono antropologicamente anche più scadenti dei primi. Nessun autore accenna che queste tribù abbiano una ben delimitata zona di abitazione.

si trovano in maggioranza raggruppati lungo le coste dell'Oceano Indiano, sull'ultimo tratto del basso Scebeli da Havai in giù, nella Goscia e sul basso Giuba. Gli Ua Goscia, a detta dell'Elliot (9), abitano il distretto del Giuba che si estende dalla congiunzione del Giuba e del Daua fino a Yonti.

Gli Uaboni sono segnalati dal Clifford Craufurd (5) a Ferishid, dal Carletti (3) presso lo Scebeli, nella regione dei Balli, a Comia, a Mamalle, ad Havai, a Soblalle ed a Muftani: nella vicinanza immediata del fiume (Giuba) a Margherita stanno gli Uagoscia.

Gli Uaboni sembrano all'Elliot (9) estendersi gradatamente verso il sud fino ad arrivare a quella parte del Giubaland abitata dai Galla, dove sono localmente detti Wurday. Anche il Giuffrida Ruggeri (13) fa cenno degli Uaboni che stanno fra l'Uebi e il Giuba e che sono ritenuti i più antichi abitanti del paese; e il Provenzale (18) li segnala come abitanti del villaggio di Tungheni nell'isola di Mombasa sul basso Giuba.

In conclusione, dunque, si possono così chiaramente limitare i confini dei tre gruppi:

Degli Heggi, il ramo Dir, all'infuori dei Bimal, si estende lungo la costa del Golfo di Aden da Zeila fino a Bender Ziada, l'altra cabila Dir, cioè i Bimal, si è stabilita lungo la costa dell'Oceano Indiano al sud di Mogadiscio, da Giessa a Munghia.

I Darod si estendono in tutta l'estrema punta della penisola compresa fra Ras Garad sull'Oceano Indiano al sud, e Bender Ziada, sul Golfo di Aden, al nord. Un nucleo di Darod vive tra Itala e Meregh, nell'interno, nelle vicinanze di Scebele, come anche lungo la carovaniera tra Audegle e Lugh. Nel Giubaland, dalla riva destra del Giuba fino quasi al corso del Tana vivono alcuni gruppi Darod: da Gumbo a El Duad lungo la costa si nota una leggera infiltrazione di gruppi Heggi verso il territorio abitato dai Sab.

Gli Hauia occupano il tratto di litorale da Ras Garad fino oltre Mogadiscio e confinano con lo Scebeli che nel suo ultimo corso li separa dai Sab; i Darandoli stanno nella parte nord orientale fino alla costa, mentre i Gudundabe vivono fra la riva destra dello Scebeli e il paese dei Sab; un gruppo di Gudundabe si trova isolato intorno a Scidle tra gli Heggi e i Sab. Sulla riva sinistra del Giuba, poco sopra Gelib, stanno gli Agiuran.

I Sab si estendono dal basso Scebeli fino allo sbocco del Giuba: i Rahanuin stanno al centro specialmente a Lugh e Bur Acaba, i Dighil sul basso Scebeli e lungo la costa, soprattutto a est di Bardera e nord-ovest di Brava; il confine fra Sab ed Heggi è ad Havai.

Dei gruppi non Somali, i Suahili si trovano in maggioranza riuniti lungo le coste dell'Oceano Indiano nella Goscia e sul basso Giuba. Gli Uaboni e Uagoscia stanno nelle vicinanze del Giuba, a Margherita; gli Uaboni specialmente nell'isola di Mombasa sul basso Giuba.

* * *

L'esame antropologico dei tre gruppi Somali (19, nota preventiva) mostra chiaramente che gli Heggi hanno in prevalenza caratteri fini, mentre nei Sab prevalgono i caratteri rozzi: gli Hauia sembrano invece disporsi fra i due gruppi suddetti, dimostrando una certa tendenza verso taluni caratteri di rozzezza proprii dei Sab. Ciò pre-

messo, tenendo ben presenti questi risultati antropologici, si dia una occhiata alla carta di distribuzione delle popolazioni somale: la maggior parte della penisola risulta abitata dalle cabile Heggi: i Sab, ristretti in breve territorio al sud-ovest, occupano un paese meno ampio di quello degli Hauia che abitano la parte mediana del litorale sud-est dell'Oceano Indiano. Gli Heggi, che sono i più fini, sono anche presumibilmente i più recenti, mentre i Sab, rozzi, rappresentano, a mio parere, il substrato primitivo somalo puro, che doveva perciò abitare, in tempi lontani l'intera penisola: infatti il Ferrandi (11) dice che Sab significa in qualche lingua del sud-est africano « indigeno ».

Gli Hauia sarebbero il primo risultato di un incrocio di Somali, con altre popolazioni, come viene anche confermato dall'opinione corrente che stima gli Hauia il gruppo più nobile, pel fatto che fu il primo a subire l'influenza mussulmana. Gli Heggi, nei quali questa influenza si accentuò, divennero in seguito i più potenti e temuti; essi invasero lentamente dal nord al sud la Somalia sovrapponendosi agli Hauia ed ai Sab ed infiltrandosi lentamente fin oltre il Giuba nel bacino del Tana.

Qualche gruppo raggiunse la costa dell'Oceano Indiano e vi si stabilì creando delle isole Heggi in mezzo agli altri due gruppi, come i Darod fra Itala e Meregh, i Bimal intorno a Merca; e tendendo a infiltrarsi lentamente nel territorio occupato dalle altre tribù, come l'infiltrazione Ghera lungo la carovaniera da Audegle a Lugh e come il recente spostamento dei Darod fino al territorio dei Rahanuin che evidentemente ha avuto per effetto di dividere i Gudundabe, i quali certo dallo Scebeli occupavano senza interruzione il territorio fino a Dolo.

Di tale invasione Heggi si hanno, del resto, testimonianze tradizionali presso i Somali. Il De Martino (7, pag. 29) distinguendo in due grandi gruppi le genti che popolano il Sultanato di Obbia, dice che il primo gruppo, costituito dalle popolazioni che abitavano il territorio prima dell'occupazione di Jusuf Ali, comprendeva Heggi (Merehan) ed Hauia, l'altro, più recente, soltanto Heggi (Migiurtini). Il Carletti (3, pag. 28) e il Pantano (15, pag. 13-15) spiegano così la venuta, a Merca e nei dintorni, dei Bimal secondo le tradizioni indigene: la costa era prima (sec. XIV) abitata dai Galla, poi sopraggiunsero gli Agiuran (Hauia), che furono in seguito cacciati dai Giddu (Sab), cui si sostituirono, tre secoli fa, i Bimal (Heggi). La prima parte di questa invasione oscillante fra gli Hauia e i Sab, resta bene spiegata dal trovarsi Merca a confine fra il territorio dei Darandoli (Hauia) e quello dei Dighil (Sab), mentre pel sopraggiungere dei Bimal è necessario di ammettere uno sbarco delle tribù Heggi che abitano il nord della penisola.

Lo stesso Carletti (3, pag. 126) narra come fino dalla metà del secolo scorso, nella regione fra Brava e il Giuba, vivessero soltanto i Tunni (Sab): i Merehan, Ogaden e Dir che sono tutti Heggi, si sono stabiliti nella regione da non più di cinquanta anni, per una sconfitta degli Elai (Sab) presso Matagoi. Questa invasione di Heggi nel territorio Sab avvenne evidentemente dal sud, giacchè sulla riva destra del Giuba, da Dolo a Gumbo, vivono gli Heggi che si estendono, come ho detto più volte, fino alla valle del Tana. A Gumbo,

secondo quanto riporta il Ferrari (12, pag. 57 e 58) dopo la dominazione dei Galla, che passato il Giuba costruirono la città, nella quale si stabilirono circa seicento anni or sono, arrivarono i Tunni (Sab); vissero in armonia coi vicini per circa trecento anni, finchè non giunsero gli Ogaden (Heggi) che mossero guerra agli Elai (Sab), dai quali furono per breve tempo cacciati, ma dopo ripresero il sopravvento vincendo le due cabile Sab: Elai e Tunni.

Riassumendo dunque quanto ho fin qui esposto in base alla posizione geografica dei tre gruppi ed ai loro caratteri antropologici, i Sab rappresentano a mio parere la popolazione somala più antica ridotta nel territorio presente dalla invasione degli Hauia, che sono invece il primo risultato di un incrocio e degli Heggi più recenti che tendono continuamente ad estendersi nel paese dei Sab e degli Hauia. Lo studio antropologico accurato di un certo numero, per quanto esiguo, di individui ha permesso di stabilire, mi sembra, in modo definitivo la presenza di tre gruppi morfologicamente differenti nella grande compagine somala: restano tuttavia da risolvere altri importanti problemi sulle popolazioni di quella nostra colonia: tra questi soprattutto due presentano, a mio parere, un grande interesse. Uno riguarda i Giddu, che sono considerati come Sab e vivono sul basso Scebeli e sul Giuba intorno a Bardera, ma che sembrano al Provenzale (18, pag. 46, 47) non appartenenti ai Somali: hanno anzi costumi differenti da questi e dagli Arabi e il loro linguaggio non è inteso da costoro nè dai Suahili: si dicono discendenti dal paese degli Adarè presso gli Adama o dai villaggi Amaden dell'Harar, alle sorgenti dello Scebeli.

L'altro problema interessa gli Uaboni finora quasi completamente sconosciuti che occupano, come abbiamo veduto, alcune località della colonia, e che per essere ritenuti i più antichi abitatori del paese (13, pag. 160), meritano un'accurata indagine antropologica.

Firenze, gennaio 1919.

BIBLIOGRAFIA.

1. - BURTON. *First footsteps in East Afrika; exploration of Harar*. London, 1854.
2. - CANIGLIA G. *Note di demografia politica della Somalia Italiana*, in *Riv. Coloniale*, dicembre 1917, maggio 1918.
3. - CARLETTI T. *Attraverso il Benadir*. Viterbo, 1910.
4. - ID. *I problemi del Benadir*. Viterbo, 1912.
5. - CRAUFURD CLIFFORD. *Journeys in Goshu and beyond the Deshek Wama (Lake Harding)*, in *Geogr. Journal*, IX (1897), pag. 54.
6. - CRUTTENDEN C. J. *Note on the Mijertheyn Somalees*, in *Journ. Asiat. Soc. of Bengal*, XIII, part 1^a, Calcutta, 1844.
7. - DE MARTINO G. *Relazione sulla Somalia Italiana per l'anno 1910*. Roma, 1911.
8. - ID. *La Somalia Italiana nei tre anni del mio governo*. Roma, 1912.
9. - ELLIOT F. *Jubaland and its inhabitants*, in *Geogr. Journ.*, XLI (1913), pag. 554.
10. - FERRAND G. *Les Somalis*, Paris, 1903.

11. - FERRANDI U. *Lugh*. Roma, 1903.
12. - FERRARI G. *Il basso Giuba Italiano e le concessioni agricole nella Goscia*, in *Boll. Soc. Geogr. Ital.*, 1910, fasc. IX, X, XI.
13. - GIUFFRIDA RUGGERI V. *Nuovi studi sull'antropologia dell'Africa Orientale*, in *Archiv. per l'Antrop. e la Etnolog.*, XLV (1915), pag. 123 e seg.
14. - GUILLAIN. *Documents sur l'histoire, la géographie et le commerce de l'Afrique Orientale*, 2^a partie (Relation etc., tome I). Paris, 1856, pag. 399 e seg.
15. - PANTANO. *La città di Merca e la regione dei Bimal*. Livorno, 1910.
16. - PAULITSCHKE. *Ueber die ethnische Gliederung der westlichen Somal*. Wien, 1885.
17. - ID. ID. *Beiträge zur Ethnographie und Anthropologie der Somal, Galla und Harari*. Leipzig, 1886.
18. - PROVENZALE. *L'allevamento del bestiame nella nostra Somalia*. Roma, 1914.
19. - PUCCIONI N. *Studi sui materiali e sui dati antropologici ed etnografici raccolti dalla missione Stefanini-Paoli nella Somalia Italiana Meridionale*, in *Archiv. per l'antrop. e la etnol.*, XLVII (1917), pag. 15 e seg.
20. - RADLAUER C. *Anthropometrische Studien an Somali (Haschia)*, in *Archiv. für Anthrop.*, Neue Folge, XIII, Heft 5, pag. 451.
21. - REVOIL. *La vallée du Darror*. Paris, 1882.
22. - RIBGY. *An outline of the Somali language*. Bombay, Geogr. Soc., IX (1850).
23. - SERGI G. *Africa*. Torino, 1897.
24. - SERGI G. *L'Uomo*. Torino, 1911.